Anno X. | Giovedì 9 Settembre 1875 | N. 215

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

N. 32911-552, Sez. A-I·

Intendenza di Finanza della Provincia di Udine.

AVVISO D'ASTA

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazj di consumo governativi dei Comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. L'appalto seguirà in quattro lotti distinti. Il canone annuo complessivo d'appalto:

a) pei Comuni non abbuonati dei Distretti di Udine, Latisana, Palmanova e S. Vito al Tagliamento è di Lire *Settantaduemille novecento cinquanta* (L. 72950.00),

b) pei Comuni non abbuonati dei Distretti di Ampezzo, Moggio, Gemona, Tarcento e Tolmezzo è di lire *Cinquantatremila settecento cinquanta* (lire 53750,00).

c) pei Comuni non abbuonati dei Distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone è di lire *Trentasettemilacinquecento* (L. 37500.00),

d) pei Comuni non abbuonati dei Distretti di Maniago, Spilimbergo, S. Daniele, Pordenone e Sacile è di lire *Settantasettemilatrecentonovanta* (L. 77390.00).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete per ogni lotto presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 28 (ventotto) settembre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto, dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria Provinciale, una somma eguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma a cifra rotonda di L. 6080 pel Lotto ad *a*; di L. 4480 pel Lotto ad *b*; di L. 3125 pel Lotto ad *c*; e di L. 6450 pel Lotto ad *d*.

5. L'offerente dovrà inoltre indicare nella cheda il domicilio da lui eletto in questa Città capoluogo della Provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza, e presso i Commissariati Distrettuali della Provincia, escluso Tarcento, saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del Contratto di appalto nelle parti non modificate dal presente Avviso.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente Avviso, scadendo col giorno 13 (tredici) ottobre 1875 alle ore 12 meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del Regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del Regolamento medesimo, si pubblicherà l'Avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 6 (sei) novembre 1875 alle ore dodici meridiane col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del Contratto a norma dell'art. 5 del Capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante Decreto da registrarsi alla Corte dei Conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato Regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa Città, nei Capi-luoghi dei Distretti della Provincia, nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale in cui si fanno le inserzioni legali per questa Provincia, nonchè nelle altre principali provincie del Regno.

Comuni i cui dazj vengono appaltati:

Primo Lotto.

Comuni compresi nei Distretti di Udine, Latisana, Palmanova e S. Vito al Tagliamento.

Feletto-Umberto, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Reana del Rojale, Tavagnacco. Muzzana, Precenico, Rivignano.

Palmanova, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Gonars, Marano Lacunare, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la longa, Trivignano.

Arzene, Casarsa della Delizia, Pravisdomini, S. Martino al Tagliamento.

Secondo Lotto.

Comuni compresi nei Distretti di Ampezzo, Moggio, Gemona, Tarcento e Tolmezzo.

Ampezzo, Enemonzo, Forni di sopra, Forni di sotto, Preone, Raveo, Sauris, Socchieve.

Moggio, Chiusa Forte, Dogna, Pontebba, Raccolana, Resia, Resiutta.

Bordano, Montenars; Trasaghis.

Cassacco, Ciseriis, Lusevera.

Tolmezzo, Amaro, Arta, Cavasso Carnico, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Sutrio, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

Terzo Lotto.

Comuni compresi nei Distretti di Cividale e San Pietro al Natisone.

Attimis, Buttrio, Casteldelmonte, Corno di Rosazzo, Faedis, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, S. Giovanni di Manzano, Remanzacco.

S. Pietro al Natisone, Drenchia, Grimacco, Rodda, Savogna, S. Leonardo, Stregna, Tarcetta.

Quarto Lotto.

Comuni compresi nei Distretti di Maniago, Spilimbergo, S. Daniele, Pordenone e Sacile.

Maniago, Andreis, Arba, Barcis, Cavazzo Nuovo, Cimolais, Claut, Erto Casso, Fanna, Frisanco, Vivaro.

Spilimbergo, Castelnovo, Clauzetto, Forgaria, Meduno, Pinzano, Sequals, S. Giorgio della Richinvelda, Tramonti di sopra, Tramonti di sotto, Travesio, Vito d'Asio.

Dignano, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Odorico. Azzano Decimo, Fiume, Fontanafredda, Pasiano, Prata, Vallenoncello, Zoppola.

Sacile, Brugnera, Budoja, Caneva, Polcenigo.

Udine, addì 30 agosto 1875.

L'Intendente
TAINI.

DISTRAZIONI DEL PAESE

A Roma la vita politica è quasi affatto morta. Lo si vede dalla stessa stampa centrale, che va mendicando i soggetti ed invano cerca di destare l'antagonismo politico tra la destra e la sinistra, o di spigolare nella cronaca estera, che va mancando fino nella feconda Francia, che giuoca al clericalismo, fino nella promettente Erzegovina. Al pubblico questo estemporaneo agitare le quistioni partigiane pare una rifrittura, e s'annoia; il paese che studia e lavora non se ne occupa nemmeno.

Che cosa fa il paese? In che si distrae? Il paese s'occupa abbastanza bene de' fatti suoi e di quando in quando manifesta dei modesti desiderii, che si venga cioè a poco a poco semplificando ed ordinando l'amministrazione. Esso cerca però delle distrazioni: e queste non sono di certo delle peggiori. La parte ricca e più oziosa, o vogliosa di distrarsi, andò ai bagni, continua a divagarsi in qualche [illegible] e presto finito. La studiosa va ai Congressi scientifici, od altri che sieno, accetta volentieri il riposo e le feste con cui s'intende onorare la scienza, le gite fra scientifiche e artistiche, i desinari, lo scambio dei brindisi, appresta i centenarii, gli onori ai genii dell'arte italiana, ai colossi riconosciuti da tutto il mondo, che diedero all'Italia il vanto di avere prodotto i grandi uomini per la civiltà di tutte le Nazioni, che richiamano ancora l'ammirazione altrui sopra la nostra patria ed una corrente di viaggiatori curiosi, buongustai ed eruditi in un paese che oramai è disposto a mostrarsi vivo e ad uscire dalla oziosa contemplazione delle opere degli antenati. La operosa mostra di sentire la vita nuova nei Congressi e nei Concorsi agrarii e nelle Esposizioni artistiche ed industriali, nelle prove dei ginnasti, nelle feste delle scuole, negli esercizii de' campi. La amministrativa tratta ne' Consigli provinciali e comunali, nelle società locali quelle minori quistioni, che, tutte sommate, formano la grande quistione del buon andamento della cosa pubblica e della cooperazione che ad essa dobbiamo tutti in qualche misura.

Ci rallegriamo tutti, che la Sicilia, porgendo ai continentali occasione per farsi da loro meglio conoscere, si prepari così a rendere proficua l'inchiesta, a preparare quel paese, che si volge a tre marine quasi compendio e precursore dell'Italia, a più alte sorti, ed a rappresentare colla sua attività l'Italia sulle sponde meridionali del Mediterraneo. Siamo contenti, che da tutti i campi d'esercizii vengano meritate lodi al nostro esercito, nel quale si compie e si educa la Nazione e per cui contiamo anche noi qualcosa nel mondo. Accogliamo festosi i peregrinanti stranieri quando vengono ad onorare i nostri genii, ai principi che vengono a riconoscere la nuova Italia e ci permettiamo di sorridere alquanto di quelli che vengono a bruciare incenso all'idolo del Vaticano, quale capo di una lotta politica contro la civiltà moderna.

Chi ha parlato frattanto di destra, o di sinistra, di partiti politici che sono, o che vogliono andare al potere? Nè il De Pretis, che medita tuttavia, dopo tanti anni, il rapporto cui non farà mai sulla inchiesta della Sardegna, perchè sarebbe già più ridicolo il presentarlo ora o poi, che non il confessare tacitamente di non averne saputo fare nulla, sotto l'eterno dubbio del trovarsi capace a qualcosa; nè il discorso del Nicotera, che talora pare confondere la sua abilità nelle piccole arti parlamentari ed il suo naturale talento, colle cognizioni e qualità che si convengono ad un capo di un serio partito politico, ad un uomo di Stato che deve governare una grande Nazione; nè il Corte col suo discorso abbastanza franco per disgustare l'opposizione negativa ed i repubblicani alla Mussi, ma non abbastanza concludente; nè il clericalismo degli anticlericali Lazzaro, di Cesarò e La Porta, altri dei moltissimi capi della sinistra; nè i deputati [illegible] tali, non cordiali al visitante presidente del Consiglio dei ministri, bastarono per destare il pubblico italiano, che ha altro da fare, alla lotta politica, nemmeno come spettatore, o giudice.

Lo desterà forse un ordine del giorno combinato a Napoli dal Nicotera, dal Mancini e loro amici: ordine del giorno, il quale, secondo il *Diritto*, cadrà come un fulmine a ciel sereno, o come una bomba inattesa a turbare le gioie ed i trionfi del partito moderato?

Ne dubitiamo assai. Ci vuole altro che raccogliere in un periodo per la centesima volta la quintessenza del frasario vuoto, indeterminato, vaporoso, promettente in generale quello che si nega tutti i dì in particolare, della sinistra! La rettorica lascia oramai impassibile il paese, che conosce i suoi polli e n'è sazia, o disillusa. Esso preferisce che si faccia qualche anche piccola e modesta riforma all'udir magnificare le grandi, nel trattare le quali si manca poi all'opera.

APPENDICE

LA COLTIVAZIONE DELLE OSTRICHE

La coltivazione delle ostriche costituisce una delle principali ricchezze del bacino di Arcachan. La semina e la raccolta delle ostriche prenderanno in breve uno sviluppo considerevole. Noi andammo a visitare uno di questi parchi; e, per osservarlo più attentamente, levammo le nostre scarpe e le nostre calze, rialzammo i nostri calzoni fino al ginocchio e facimo una passeggiata nell'aqua e nel fango. La superficie di molti ettari è divisa come la schacchiera di un giuoco di dama, e nel fondo di questi settangoli segnati ad angolo retto si vedono sparse delle migliaja d'ostriche di tutte le grandezze, in maniera che basta abbassarsi per raccoglierne i campioni.

L'ostrica è un animale singolare, che l'uomo ingoja senza darsi la pena di sapere che cosa sia propriamente quello che inghiotte. Se gli si dicesse che l'ostrica è un animale senza testa, molti crederebbero d'essere mistificati; eppure l'ostrica non ebbe mai testa ed appartiene ad un genere di molluschi che si sviluppano e vivono e crescono senza questa appendice che noi abbiamo la bonomia di credere indispensabile all'esistenza.

L'ostrica è un mollusco acefalo, ed aperte le valve si vede una massa di una trasparenza grigiastra, della quale una parte costituisce una specie di mantello liscio, contrattile, fragile coi bordi muniti di ciglia contrattili, che vedrete a ripiegarsi rapidamente al contatto di una goccia di limone.

Tuttavia se l'ostrica non ha testa, è però munita di una bocca che si trova presso alla sommità delle valve nel punto di riunione dei due lobi del mantello, e questa bocca è ben grande e facilmente riconoscibile. Essa conduce allo stomaco, che ha la forma di una pera e ad un intestino che ha la sua apertura nel dosso. Il cuore è al disopra del fegato, e composto come il nostro di una orecchietta e di un ventricolo. Il sangue è bianco. L'animale respira nello stesso modo che i pesci, col mezzo di bronchie disposte presso a poco come i denti di un pettine.

Senza cervello e senza midollo le ostriche tuttavia non sono senza sistema nervoso, e per esse il punto centrale dal quale si dirama, situato presso alla bocca: non vedono nè intendono, e sembra che non abbiano altro senso che il tatto. Da ciò la bizzaria che le può far raccomandabili a coloro che si compiacciano dell'eccentricità.

Le ostriche non sono nè maschi nè femmine, ma insieme e l'uno e l'altro, in guisa che nello stesso organo stanno raccolti gli ovuli ed i corpuscoli fecondatori.

Le uova di color giallastro esistono in numero prodigioso sopra ogni individuo, in guisa che si assicura che un'ostrica possa possederne fino a due milioni; ond'è che il cavarne un profitto non dovrebbe presentare quella difficoltà che possa allontanare la speculazione e gli speculatori.

La stagione della frega è dal giugno al settembre, ed in questa stagione il mollusco è lattiginoso, improprio alla alimentazione ed unicamente destinato alla produzione delle uova.

Quando l'evoluzione è bene avvanzata, la massa delle uova diventa giallastra, poi grigio bruna, e grigio violetta, e quindi taluna di esse si schiude nel seno stesso della ostrica madre che si affretta di abbandonarle al loro destino, ond'è che intorno al banco si vede allora un polviscolo vivente che intorbida l'aqua e si consolida in breve come una nubecola opaca. Questa nube un po' alla volta si schiarisce si dissipa e le piccole ostriche si disseminano da ogni banda al capriccio delle onde e delle correnti.

Cotanto l'ostrica matura è sprovveduta di mobilità, condannata a restare eternamente confitta alla sua roccia e d'altrettanto la larva dell'ostrica è dotata di facile locomozione. Essa è provvista di un piccolo apparato che le permette di nuotare e dirigersi nell'aqua; ma quando incomincia il suo vero periodo di sviluppo; allora s'attacca ad un corpo solido e su quello rimane per tutta la sua vita.

Al momento della sua formazione non ha dessa che appena la lunghezza di un quinto di millimetro, e dopo sei mesi ha raggiunti li 8 ovvero 10 millimetri ed in un anno arriva a 45, ed in capo al secondo anno può essere portata sul mercato.

Sui litorali favorevoli allo sviluppo delle ostriche si trovano dei banchi che dovrebbero secondo le leggi della riproduzione arricchirsi ed aumentarsi prennemente, ma la cosa è ben diversa e le cose procedono a ritroso del desiderio dei gastronomi.

La pesca brutale dell'ostrica è una delle cause più gravi dell'impoverimento della produzione; e se non arriverà la legge e la speculazione a portarvi riparo, noi possiamo intravedere non lontano il tempo della scomparsa di questo prezioso prodotto.

In Francia nel 1858 il signor Coste ottenne degli splendidi risultati nella baja di Saint Brieuc, e rinnovando una pratica già esperimentata al lago Fusaro, si seminarono ivi dei corpi solidi, delle linee di fascine sormontate da valve d'ostriche in maniera che al momento della espulsione delle uova, le larve potessero trovare i punti solidi per attaccarvisi e crescervi; si dopo circa tre milioni di ostriche, e sei mesi dopo l'operazione si poterono raccogliere circa 20,000 ostriche sopra una sola fascina.

Il metodo applicato nell'Isola del Re e nel bacino dell'Arcachan ebbe il medesimo successo, così che nel 1863 poterono essi raccogliere nel parco nuovissimo tante ostriche quante potè fornirne in quel medesimo anno l'ostricaja secolare di Cancale e di Granville.

Certo che non è mica senza difficoltà a senza perigli anche questa industria, e il bacino d'Arcachon dovette provvedere a difendersi da quei nemici che diventarono tanto numerosi, quanto era diventata numerosa la popolazione delle ostriche, ma la lotta dell'ingegno umano vinse anche questa battaglia ed ora i parchi delle ostriche sono difesi da questi ladri animali con mezzi tanto efficaci quanto semplici ed ingegnosi. Si fecero delle reti pei granchi, delle cornici insuperabili dai murici e la sicurezza regnò nell'accampamento.

Ma il fango invadeva il suolo e seppellendo le giovani ostriche, impediva ad esse di crescere, e con un sistema semplicissimo di sostegni si

Esso vorrebbe che le cose buone ed utili si facessero ad una ad una. Si cura poco delle persone, e vorrebbe le cose. Non comprende le opposizioni negative, o piuttosto le condanna, perchè le conosce, nè fa maggiore stima delle promettitrici di grandi cose, e pensa che sia obbligo di tutti di opporsi al male, di ajutare il Governo a far bene, di costringerlo anzi a farlo coll' unanimità dei voti e dell' appoggio che si dia ad esso nelle cose più necessarie ed opportune. Non esclude nessuno che abbia delle idee buone ed opportune dal prendere parte al governo della cosa pubblica; ma non ama coloro che gridano contro il sistema altrui e non diedero mostra finora di averne uno migliore, o che, se ne hanno uno qualsiasi, condividono quel medesimo del partito che finora fu più spesso al Governo.

Se c'è qualche cosa, se c'è molto da fare, il miglior modo è quello di fare e di ajutar a fare chi è nelle condizioni di doverlo. Via di lì le sono aspirazioni impotenti di uomini, che non hanno mostrato di avere le qualità per bene governare, sono frasi rettoriche, sono negazioni, sono impedimenti, velleità e null'altro.

Quando si radunerà un'altra volta il Parlamento a Roma il paese domanderà più che mai che abbandonino i suoi rappresentanti le sterili lotte partigiane e che si occupino davvero tutti de' suoi affari e che scelgano tutti la migliore via per riuscire a qualcosa, che è quella di fare una cosa alla volta, di farla seriamente e bene quella, di abbandonare le opposizioni sistematiche, negative e personali, di farsi valere come uomini e come partiti politici scendendo nel campo concreto e mostrando di sapere e volere meglio degli altri.

P. V.

ITALIA

Roma. L'on. Sella prima di partire per la Svizzera ha espresso il desiderio che sia aperto il concorso per la statua da collocarsi al nuovo palazzo del Ministero delle Finanze, a Porta Pia, e che deve effigiare, secondo fu già decretato, un alfiere romano che pianta l'aquila colla epigrafe: *Hic manebimus optime.*

— Il dibattimento contro il Luciani e coimputati dell'assassinio di Raffaele Sonzogno è definitivamente fissato per i giorni 19 e seguenti di ottobre. I testimoni dell'accusa sono 46; finora non si conoscono quelli della parte civile e della difesa. La difesa è affidata agli avvocati: Cardinali, Giammarioli, Giordano, Lopez, Palomba, Rosi, Tarantini e Villa.

— Dal ministero di grazia e giustizia è stato carceri giudiziarie al primo giugno 1875. Le cifre prese nel loro insieme sono sconfortevoli, ed è certo degna di rimarco la sproporzione fra i detenuti e gli imputati; e quando sopra un totale di 66,028 dei primi non abbiamo che 23,964 imputati, non si può non desiderare che siano date efficaci disposizioni per affrettare la definizione dei processi dove, dal numero maggiore dei detenuti, maggior si rileva l'indugio nella amministrazione della giustizia penale.

ESTERO

Austria. Un dispaccio da Vienna reca che il *Danubio* crede sapere come nel caso che gl'insorti accettassero la mediazione delle potenze che li hanno consigliati a deporre le armi e ad esporre i loro reclami, si riunirebbe a Costantinopoli un Congresso al quale assisterebbero i rappresentanti delle potenze che hanno segnato il trattato del 1856. Scopo del Congresso sarebbe stabilire uno stato di cose che impedisse il rinnovarsi dei torbidi.

Francia. Il partito cattolico non perde un minuto. L'organizzazione delle Università libere va innanzi a gonfie vele, e pel novembre prossimo si spera l'apertura di quelle di Parigi, Lilla e Tolosa. Altre città lavorano per averne, e fra queste i clericali accennano a preferire Avignone, Marsiglia, mentre Aix e Valenza, che sono fra le «postulanti», sono ritenute di troppo piccola importanza per ottenerle.

Germania. Indizii di un ravvicinamento fra Germania e Francia. Nella quistione dell'Erzegovina, la Francia aderì di buon grado alla politica delle tre Potenze settentrionali, e, a proposito del pellegrinaggio tedesco a Lourdes, il Gabinetto francese s'affrettò d'interrogare il Governo di Berlino, se desiderava che la dimostrazione fosse vietata. Il Governo germanico declinò la proposta; ma, dice la *Gazzetta di Colonia*, ringraziò cortesissimamente il Governo francese della sua premurosa attenzione, che fu apprezzata altamente. Il foglio renano conclude, che le relazioni tra le due Potenze non sono state mai così soddisfacenti come ora.

---

produssero delle piccole correnti artificiali che liberarono il suolo da questo ingombro ed avviarono la produzione.

Il sole in estate ed il freddo nell'inverno cagionarono dei danni colpendo i giovani prodotti al momento delle magre, e collo stesso sistema dei sostegni si mantenne sempre quel livello che permise quella stabilità di temperatura che giova alla vitalità del prodotto.

Così, avendosi riconosciuto che le tegole di *cotto* erano prediletto punto d'appoggio alle ostriche, si rilevò che al momento di staccarle esse avevano aderito così profondamente che, o bisognava romper la tegola, ciò che importava un grave dispendio, o spesso restava danneggiata l'ostrica che non poteva più entrare in commercio. E si pensò di coprir la tegola (*coppo*) di un cemento calcare abbastanza forte perchè il mollusco potesse fissarvisi ed abbastanza facile a distaccarsi per togliere i pericoli, suindicati e vi si riuscì.

Le giovani ostriche tendevano ad attaccarsi alle più vecchie in guisa da formare degli agglomeramenti inestricabili senza danno della produzione nuova e vecchia, e si pensò di passare allo staccio le ostriche separandole per grandezza e mantenendolo per alcun tempo in cassettoni appositi finchè avessero aquistata quella grandezza che le assicurasse anche da questo pericolo. e l'operazione riuscì.

Questa ricchezza del bacino d'Arcachon oggi va difondendosi anche in molti altri siti della Francia, del Belgio e dell'Olanda.

H. de P.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 6 settembre 1875.

— Con istanza 20 luglio p. p. il sig. De Cillia Lodovico di Treppo Carnico chiese che a favore del proprio nipote Jetri Francesco, figlio del sig. Jetri dott. Giacomo, era medico condotto nel Comune di Carlino, morto il 14 agosto 1874, fosse accordato il trattamento normale di pensione.

La Deputazione provinciale, riconosciuto che il medico Jetri era stato ammesso con deliberazione 18 maggio 1874 n. 2046 al conseguimento della pensione decorribilmente dal 21 marzo 1859 e che a norma delle direttive austriache il di lui figlio orfano di ambedue i genitori ha il diritto di percepire il terzo del soldo di attività percetto dal padre, statuì di assegnare al minorenne Jetri Francesco la corrisponsione annua di L. 300 a titolo di pensione, e ciò da 13 agosto 1874 in cui morì il di lui padre, fino al giorno 30 novembre 1878 nel quale compie il ventesimo anno di età.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1311.30 a favore dell'Amministrazione dell'Ospitale Civile di Palmanova in rifusione spese di cura e mantenimento di maniache povere della Provincia

— Riscontrato che nelle maniache Faiza Marianna di Pozzuolo e Sfreddo Lucia di Fontanafredda concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, vennero assunte le spese di loro cura a carico della Provincia.

— Venne approvato il resoconto presentato del Comitato provinciale pel Concorso Regionale Agrario di Ferrara provante il sostenuto dispendio di L. 1657.61.

— Avendo il Comune di Pinzano, subentrato alla Provincia nella riscossione del canone di passo a barca sul Tagliamento fra Pinzano e Ragogna, chiesta la restituzione del deposito fatto dall'assuntore del passo medesimo Frare Marco di L. 2100 in titoli del Debito pubblico, venne autorizzato il pagamento di detta somma a favore del Comune di Pinzano.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 325 a favore dei proprietari dei fabbricati che servono ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri di S. Giovanni di Manzano ed Ampezzo, in causa pigione anticipata da 1 settembre 1875 a tutto febbraio 1876.

— La Deputazione provinciale prese atto dell'interinale aggiudicazione al sig. Ciani Giovanni dei lavori di ristauro al ponte in legname sul Corno presso Chiarisacco pel prezzo di L. 4280, e statuì di tenere l'esperimento dei fatali per la presentazione delle migliorie, non minori del ventesimo. il giorno di sabato 11 corrente alle ore 11 antimeridiane precise.

— Venne approvata la licitazione 6 corrente colla quale fu aggiudicato al signor Nassi Angelo l'appalto per l'esecuzione dei lavori di riforma alle latrine nel palazzo della Prefettura pel prezzo di L. 778; e fu incaricato l'Ufficio tecnico provinciale a disporre le pratiche necessarie per l'esecuzione di detti lavori.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 22 affari; dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 4 di tutela dei Comuni; ed uno di tutela delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 31.

Il Deputato Dirigente N. Fabris — Il Segretario Capo *Merlo.*

Consiglio Provinciale. (*Continuazione del resoconto della prima seduta del 7 corrente*).

Viene aperta la discussione sopra il parere proposto dalla deputazione riguardo al numero ed alla residenza dei notai nella Provincia.

Il cons. *Moretti* è contrario alle idee della deputazione che vorrebbe creare quindici nuovi posti di notaio nella nostra Provincia; crede che per questa misura verranno a diminuirsi ancora di più i provventi già scarsi che i notai ritraggono della loro professione, la qual cosa può avere un sinistro effetto sopra la stessa istituzione scemando l'autorità ed il decoro del notaio stesso, che invece dovrebbe essere riguardato da tutti come il severo custode della fede pubblica; crede che si debba seguire l'esempio di Milano che non ammise l'accrescimento del numero de' suoi notai.

I cons. *Simoni* e *Pontoni* si associano alle idee svolte dal cons. Moretti; sono d'avviso che l'aumento del numero dei notai si debba fare a poco a poco, non già tutto ad un tratto; se con questo aumento si vuole uniformare la nostra provincia a quelle che hanno una sovrabbondanza di notai si anderà sicuramente incontro ai danni che là si lamentano, e che derivano dall'avvilimento in cui la professione viene tenuta.

Il cons. *A. Ciconi* osserva che la tariffa prescritta dalla nuova legge, verrà a falcidiare i provventi dei notai, rendendo solo per questo ed anche indipendentemente dall'aumento di numero proposto, più difficile il loro decoroso mantemento.

Il cons. *Orsetti*, a nome della deputazione, difende la proposta fatta. Anche la deputazione crede di dover su questa via fare un passo alla volta, ma siccome essa piuttostochè badare agli interessi materiali e speciali dei notai, si basa sopra i criteri svolti nella discussione della nuova legge, e specialmente al Senato, così ritiene che nell'avvenire si abolirà anche il privilegio della professione notarile e per giungere gradualmente a questo risultato, non v'ha nulla di meglio che allargare ora il numero di quelli che possono professarla.

Chiusa la discussione generale si votano partitamente le proposte della deputazione, che nonostante alcune obiezioni dei cons. *Moretti, Pontoni, Simoni* e *Galvani* vengono tutte approvate, nei termini che abbiamo già indicato nel nostro numero di martedì.

Si prende atto d'una domanda della R. Prefettura per un locale d'Archivio in sostituzione dell'attuale; e della relazione e resoconto sulla gestione del Fondo territoriale sostenuta dal Comitato di Stralcio dal 1 luglio 1874 a tutto il 30 giugno 1875.

Riguardo al rimborso proposto dalla deputazione delle spese sostenute dal Comune di S. Vito per la manutenzione negli anni 1871 e 1872 della strada provinciale della Motta, il Cons *Andervolti* domanda se qualora si dovessero soddisfare le richieste di altri Comuni per simili rimborsi, si giungerebbe alla forte somma che è stata indicata dal sig. Facini in un articolo del *Giornale di Udine.*

Il Cons. *Orsetti* spiega come la Provincia per le precise disposizioni di legge, non potrebbe sottrarsi all'obbligo di questo pagamento, il [illegible] anche per tutti gli altri Comuni che ne hanno diritto, starebbe, secondo le informazioni assunte tra le L. 1800 e le L. 2000.

— *Seconda seduta del 7 settembre.* — Dopo alcuni schiarimenti del *R. Prefetto* e del Cons. *Giacomelli*, provocati dal Cons. *Grassi*, viene approvato ad unanimità il parere proposto dalla Deputazione provinciale circa all'andamento delle Strade Carniche, recentemente annoverate tra le provinciali; come pure il riparto delle quote di concorso dei Comuni di Tolmezzo, Amaro e di tutti gli altri dei Canali di Gorto ed Ampezzo nella spesa per la costruzione e sistemazione delle strade stesse.

Viene quindi aperta la discussione sopra la assunzione da parte della Provincia della strada da Udine per Fagagna a S. Daniele.

Il cons. *Gropplero* presenta un ordine del giorno nel quale è espresso più chiaramente che non in quello proposto dalla Deputazione, l'obbligo, per parte della Provincia, di assumere quella strada tra le provinciali; e ciò nell'intento che i Comuni, i quali devono sostenere la spesa dei ponti sul Cormor e sul Tampognacco e della correzione delle rampe presso a S. Daniele, non mettano difficoltà alla formazione del relativo Consorzio, pel dubbio di non essere scaricati in avvenire della spesa di manutenzione di quella strada.

Il cons. *A. Ciconi*, quantunque non dubiti per parte sua dell'impegno reale incluso nell'ordine del giorno della Deputazione, aderisce tuttavia a quello del cons. Gropplero, che gioverà a facilitare la costituzione del Consorzio dei Comuni interessati. Espone quindi le ragioni per cui si deve ritenere la strada da Udine a S. Daniele come una di quelle, la cui manutenzione sta a carico della Provincia, poichè congiunge un capoluogo di Distretto di 28,000 abitanti col capoluogo di Provincia, e serve anche agli abitanti di altri distretti, e servirà ancora di più quando sarà fatto il Ponte di Pinzano sul Tagliamento, la costruzione del quale diverrà più probabile appunto per la dichiarata provincialità della detta strada.

Il cons. *Milanese* annuncia che la Deputazione aderisce all'ordine del giorno del cons. Gropplero.

Il cons. *Simoni* non combatte la proposta della Deputazione, ma la ritiene illusoria perchè nell'anno decorso si dichiarono provinciali le strade da Casarsa a Spilimbergo e da Pordenone a Maniago subito che fossero fatti dai Comuni interessati i ponti sui torrenti Cosa e Cellina; non sa da chi dipenda la colpa, ma sorsero delle difficoltà per la formazione dei Consorzii che dovevano assumersi la spesa di quei ponti; e così quei Comuni non furono ancora sollevati dalla spesa di manutenzione delle strade, e crede che non lo saranno per parecchi anni; nella stessa condizione si potrebbero trovarsi anche i Comuni sulla strada Udine-San Daniele.

Il cons. *J. Moro* ricorda come le condizioni sotto alle quali si ammise la provincialità delle due strade da Casarsa a Spilimbergo e da Pordenone a Maniago fossero definite in una proposta formulata dallo stesso cons. Simoni.

Il cons. *Gropplero* dichiara di non aver nessun dubbio che appena sarà costituito il Consorzio per i lavori da farsi lungo la linea da Udine a S. Daniele, per la formazione del quale si sono già fatte delle pratiche, la deputazione voglia iscrivere quella strada tra le provinciali e assumerne la spesa di manutenzione.

L'ordine del giorno del cons. Gropplero viene quindi approvato a grande maggioranza.

È pure approvata una proposta del cons. *Andervolti*, colla quale s'incarica la deputazione di mettersi d'accordo colle deputazioni di Venezia e Verona per presentare al Governo un indirizzo onde interessarlo ad ottenere dal Parlamento l'assoluta e perpetua abolizione delle decime ecclesiastiche ed altre prestazioni congeneri di qualunque natura.

Viene approvata anche la proposta della deputazione di concorrere colla somma di L. 500 annue e per un ventennio nella spesa per l'istituzione di una scuola regionale di viticultura ed enologia in Conegliano.

Il cons. *Kechler* combatte la proposta della deputazione di aumentare dalle L. 750 alle L. 950 la retta per le alunne interne del Collegio Uccellis, che non appartengono alla nostra provincia. L'anno scorso la stessa proposta venne respinta dal Consiglio; non sa vedere che cosa sia di nuovo sorvenuto nell'amministrazione del Collegio Uccellis perchè la deputazione ci proponga oggi un provvedimento, a cui l'anno scorso era contraria.

Il cons. *Moretti* è pure d'avviso che non convenga prendere una deliberazione contraria a quella dell'anno scorso; non crede poi che con questa misura si porti un reale vantaggio al bilancio del Collegio.

Il cons. *Giacomelli* è soddisfatto che la deputazione abbia fatta sua la proposta ch'egli aveva sostenuta l'anno scorso. È convinto della grande utilità del Collegio Uccellis, e della convenienza de' sacrifizii dalla Provincia incontrati per la fondazione di quello; ma appunto per questo desidera che si faccia tacere l'opposizione che qualcuno tenta ancora di fare a che la Provincia sostenga la forte spesa di quell' Istituto, e perciò è giusto che si adottino quei provvedimenti che, senza recare danno al Collegio stesso, tendano a diminuirne il disavvanzo, che l'amministrazione provinciale deve colmare.

La proposta della deputazione viene quindi ammessa con 22 voti favorevoli e 6 contrarii.

È pure ammesso il sussidio di L. 1500 alla Società agraria friulana.

Si comincia la discussione del Conto Preventivo per l'anno 1876, che viene approvato fino alla Categoria dei Lavori Pubblici, la cui discussione, stante l'ora tarda, viene rimessa al giorno successivo.

***

Alle sedute del giorno 7 mancavano parecchi consiglieri, alcuni dei quali non si hanno nemmeno presa la cura di annunciare le cagioni della loro assenza; ecco i nomi di questi ultimi: *De Biasio ing. Gio. Batta, Cucavaz dott. Luigi, Malisani avv. Giuseppe, Maniago con. Carlo, Turchi dott. Giovanni, Zatti Domenico.*

È assai deplorevole che trattandosi di affari la cui importanza per la nostra provincia, non può essere da nessuno disconosciuta, alle sedute del Consiglio non si trovino presenti tutti i consiglieri, che non sono realmente ed eccezionalmente impediti; tanto più se si considera che per questo non è necessaria la loro presenza in città che per lo spazio di poche ore nelle rare occasioni in cui viene convocato il Consiglio.

N. 3419.

La Deputazione Provinciale

Avvisa

che nell'asta oggi tenuta, l'appalto dei lavori di ristauro del ponte in legname sul Corno attraversante, presso Chiarisacco, la strada provinciale di Zuino, risultò interinalmente aggiudicato al sig. Ciani Giovanni pel prezzo di L. 4280 cioè col ribasso di L. 252, sul dato regolatore di L. 4532; e che resta fissato il termine per la presentazione delle offerte migliori, non minori del ventesimo dell'odierna aggiudicazione al giorno di sabbato 11 corrente alle ore 11 antimeridiane.

Nel presente appalto restano inalterate le condizioni, di cui il precedente avviso 23 agosto p. p. n. 2957.

Udine, 6 settembre 1875

Il Prefetto Presidente
Bardesono

Il Deputato Milanese. — Il Segretario Capo Merlo

Quantunque la quistione sia già decisa pel Consiglio, stampiamo la seguente amando che gl'interessi provinciali sieno discussi nel nostro foglio:

S. Vito 6 settembre 1875

Sotto la rubrica — Interessi Provinciali — col motto — Il troppo storpia — il mio carissimo amico O. Facini si lasciò andare nel N. 21 di questo Giornale ad una sfuriata contro il Comune di S. Vito, e la Deputazione Provinciale, tacciando il primo di troppo intemperante e la seconda di troppo accondiscendente. Siccome

la censura riflette in gran parte ad un' epoca nella quale io portava la carica di Sindaco del Comune suddetto; e siccome, benchè dimesso da quell' uffizio, pure anche oggidì, voglia o non voglia, mi tocca a fungere le mansioni di quella carica, non posso permettere che venga un'immeritata censura a questo Comune. E qui il mio O. Facini tolleri che io gli raddrizzi le storte idee, senza menomare in parte alcuna quell' amicizia franca e leale che da tanti anni a lui mi lega.

Il sig. Facini vuol mostrare che *uno dei Comuni più favoriti della Provincia è quello di S. Vito, perchè alle sue strade di Casarsa e Cordovado è lo Stato che ci pensa, e lo Stato e la Provincia, assieme associati, provvedono per 3/4 alle importanti sue difese idrauliche lunghesso il Tagliamento.* Adagio, caro Facini. In queste vostre parole c' è del falso, e c' è dell'ingiusto. Il Comune di S. Vito per accedere a Casarsa batte una strada alla manutenzione della quale lo Stato nè ci pensa, nè ha mai pensato. Che se lo Stato ha pur classificata come Nazionale una strada che da Portogruaro mette a Casarsa, se questa strada attraverso il Paese di S. Vito, è necessario che il mio Facini sappia che di questa strada il Comune di S. Vito non si serve per accedere a Casarsa, dacchè a questi Comunisti non garba di percorrere una via lunga quasi otto chilometri, quando ponno giungere con soli cinque alla loro destinazione. Se lo Stato per le sue viste strategiche trovò conveniente di porre tra le Nazionali la strada che da Portogruaro mette a Casarsa, se questa strada percorre anche il territorio di S. Vito, ma se il Comune di S. Vito non si vale di essa per portarsi a Casarsa, ciascun vede che fu mal detto dal mio Facini « *che alla sua strada di Casarsa è lo Stato che ci pensa*, quando invece ci pensa il Comune. Il Facini trova che il Comune di S. Vito venne favorito dallo Stato e dalla Provincia, perchè *provvedono per 3/4 alle importanti sue difese idrauliche lunghesso il Tagliamento.* Ma deve sapere il mio Facini che quelle difese non sono già un lavoro esclusivamente intrapreso pel Comune di S. Vito. Con quei lavori, meglio che a S. Vito, si provvede alla salvezza dei Comuni di Cordovado, Morsano, Sesto, Fossalta, Portogruaro, ed altri. Deve sapere il mio Facini che il Tagliamento su quel di S. Vito minacciava urgentemente il disalveo, e che il maggior danno sarebbe stato risentito dalle altre Comuni surripetute: e ci fa meraviglia veramente il sentire il nostro Facini (che conosce pur molto bene di quali prodezze distruttorie sia capace il Tagliamento) a lamentare che la Provincia e lo Stato vengano in nostro ajuto in un lavoro di tanta necessità, accusandoci di favoritismo. Deve sapere finalmente il mio Facini, che appunto per incuria del cessato Governo, e, dicasi pure, per una non giustificabile trascuranza della Provincia, il Comune di S. Vito nel corso di pochi anni vide inghiottita dalle acque una delle sue frazioni (Rosa) e dove sorgevano le case, dove crescevano i ricolti più rigogliosi per una estensione di migliaja di campi, il tremendo torrente ha portato oggidì il suo letto. Ma, pretendeva egli il Facini che lo Stato e la Provincia seguitassero a tenersi impassibili di fronte a tanto guajo, ed alla minaccia urgente di danni ancor maggiori? Pretendeva egli che il Comune di S. Vito si sobbarcasse da sè alla spesa per un' opera reclamata da tanta necessità, se anche le sue forze economiche nol consentivano? E questo può dirsi favoritismo? Ma andiamo innanzi. Dove il dente del Facini trovò la mollica, si è nel fatto che = *S. Vito ha potuto vedere la sua strada nominata della Motta eliminata dal budget comunale, e trasferita nell' elenco delle Provinciali; e non contento di ciò vuole qualcosa ancora di più, che la Provincia cioè gli rifonda la spesa accorsa per la manutenzione di quella strada durante quel periodo di tempo che intercedette (1871-1872) fra la data del Decreto Reale che ne inventò la provincialità, ed il giorno in cui si diede il R. Prefetto esecuzione d' ufficio al Decreto medesimo.*

E qui giù staffilate da orbi, senza misericordia al povero Comune, tacciandolo *d' indiscretissime esigenze*, e plasmando la correntezza dei Comuni di Chions e Pravisdomini sopra i cui territori si estende la maggior parte della strada della Motta, e che pur non si fecero a chiedere la rifusione delle spese di manutenzione. Ma il mio Facini deve avvertire in primis che dal solo S. Vito non partì certamente la mossa perchè la strada della Motta venisse classificata fra le provinciali. Deve avvertire in secondo luogo che il Comune di S. Vito sino dal 27 novembre 1871 partecipava alla Deputazione provinciale che in seguito al R. Decreto avrebbe abbandonata la manutenzione della strada in parola, e che il sig. Prefetto con nota 26 aprile 1872 n. 8562 dichiarava al Comune che *in pendenza delle risoluzioni da parte del Governo del Re sulle opposizioni sollevate dalla Provincia contro la classificazione di quella strada, esso Comune continuasse la manutenzione del proprio tronco, colla riserva di ripetere il rimborso dalla Provincia dopo risolte le sollevate opposizioni.* Per cui la domanda diretta ad ottenere la rifusione della spesa sostenuta non può essere più giusta, nè più fondata in diritto. Deve riflettere altresì il mio Facini, che se Pravisdomini e Chions non chiesero rifusioni di manutenzione, gli è perchè la manutenzione del loro tronco fu affatto da essi abbandonata in seguito al decreto reale; e la Provincia, che l'assunse solo nel 4 gennaio 1873, dovette incontrare l' ingente spesa di Lire 5356.35 per rimettere quella parte di strada nello stato primitivo, come si ha dalla deliberazione 10 giugno 1872 n. 13278 della Deputazione provinciale. Così messe le cose al vero posto, il sottoscritto, che ha pure tutta la deferenza pel sig. O. Facini, deve ritenere che il suo articolo l'abbia scritto in un momento di cattivo umore. E vive nella certezza ch' ei non se l'avrà a male della presente rettifica, la quale ha tutt'altro che l' intendimento di aprire il campo ad una polemica. E vorrà quindi permettere che se egli a capo del suo scritto vi pose per molto *il troppo storpia*, noi in coda del presente vi mettiamo l'altro più appropriato *cuique suum.*

D. BARNABA
Assessore anziano ff. di Sindaco.

Concorso a Premio dell'Associazione agraria Friulana. Col giorno 31 agosto p. d. essendo spirato il termine già stabilito pel concorso al Premio della fondazione sociale «Vittorio Emanuele» pel 1875 (veggasi il programma nel n. 151 di questo giornale), e nessun concorrente essendosi presentato, la presidenza dell'Associazione ha deliberato di prorogare quel termine a tutto il corrente mese di settembre.

Il premio consiste in una medaglia d'argento e lire 150; e verrà conferito all'agricoltore della provincia il quale, *avuto riguardo alla quantità ed alla qualità dei fondi che coltiva, abbia usato il metodo più razionale e più economico per accrescere, migliorare e conservare il concime.*

Per maggiori schiarimenti, chi intendesse di aspirarvi, vorrà rivolgersi al Municipio del rispettivo Comune, oppure direttamente all'ufficio dell'Associazione suddetta (Udine, palazzo Bartolini).

Nella Rassegna del Giornale di Medicina Veterinaria pratica, e di Zootecnia della Società reale e nazionale Veterinaria, diretto dal prof. cav. Francesco Papa a pag. 140 del fascicolo del corrente settembre leggesi quanto segue:

« Nell' ultima seduta del Consiglio sanitario di Udine, il sig. Prefetto conte Bardesono presentò una domanda, avvalorata da un Sindaco, per l' autorizzazione di un empirico; ma il Prefetto stesso ebbe a dire: *si contentino questi empirici che non si faccia di peggio contro di essi, ma non vengano a domandare autorizzazioni.*

Se tutti i Prefetti fossero, o fossero stati animati da queste idee, l' èra delle autorizzazioni prefettizie sarebbe chiusa, e non avremmo avuto il dispiacere di veder il campo dell'esercizio Veterinario letteralmente invaso dagli empirici autorizzati per fas, e per nefas. »

Un giusto, spiccio, e reciso modo di provvedere fu di molta soddisfazione alla Società predetta a cui ne pervenne l' annunzio.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera 9 sett. dalla Banda del 72° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 7 alle 8.

1. Marcia « Marina »		Androet
2. Mazurka « Chi mi vuole ! »		Petrali
3. Potpourri « Marta »		Flotow
4. Sinfonia « La schiava saracena »		Mercadante

Nella Sala Cecchini questa sera si darà alle ore 8 un Concerto vocale-istrumentale sostenuto dai signori Armandi soprano, Fiorini tenore e dal rinomato sig. Zambelli buffo, nonchè dal quartetto delle signore sorelle e fratello Cattaneo.

Ingresso libero, con avvertenza che il prezzo di ogni bibita sarà aumentato di 5 centesimi.

Chi avesse perduto un cane da caccia, lo potrà ricuperare all'Ufficio del *Giornale di Udine*, dando le opportune indicazioni.

FATTI VARII

Un ex Garibaldino di Cormons, il capitano Maneschi, trovasi in prigionea Ragusa. Ecco come la *Bilancia* narra il fatto che diede occasione al di lui arresto: «La notte del 28 agosto, egli e i suoi compagni italiani, dalmati e serbi, prendevano da Ragusa la strada dell'Erzegovina, sebbene molti li avessero consigliati a dirigersi pel Montenegro, ove non c' era pericolo che venissero disarmati. Una pattuglia, composta di gendarmi e di soldati di linea, perlustrava la via, quando, a 10 ore pom. s' incontrò colla comitiva di volontari nelle vicinanze di Breno. Il sergente di gendarmeria, Brainovic, dalmata, comandante la pattuglia, intimò loro imperiosamente di deporre le armi. Il capitano Maneschi si avanzò allora, chiedendo spiegazioni. Il sergente rispose con parole aspre. Ne nacque un diverbio: Maneschi trasse di tasca il *revolver* dicendo che, se non lo lasciavano passare, avrebbe fatto fuoco. Il sergente cercò di strappargielo; fu allora che il colpo partì, uccidendo sull'istante il povero Brainovic. Maneschi e sei volontari vennero tosto arrestati, dopo una colluttazione incruenta colla pattuglia: gli altri poterono proseguire la loro strada, avendo deposto le armi. In questo modo il fatto non avrebbe quel carattere di odiosità atroce che dapprima gli si attribuiva. L' inchiesta giudiziaria procede presso questo tribunale attivissima e segreta, non tanto però che non ne trapeli qualche cosa. Mancano testimonianze degne di fede: i volontari depongono naturalmente in favore dell'imputato; i gendarmi e i soldati contro. C'è poi la circostanza dell'oscurità, che non ha permesso ad alcuno degli astanti di rilevare le circostanze dell'uccisione. Il processo relativo sarà pronto per la prossima sessione delle assisie. Maneschi chiese di essere scarcerato dietro cauzione: la sua domanda venne respinta ».

CORRIERE DEL MATTINO

Pressochè tutte le notizie si accordano nel confermare che l' insurrezione contro i turchi va perdendo grandemente terreno. Anche oggi Hussein-Pacha annuncia che gli insorti continuano a sottomettersi. Ciò faciliterà la missione dei consoli a Mostar, che pare, d'altronde abbia ad essere piuttosto modesta, limitandosi allo studio di alcune riforme amministrative. Il progetto di trasformare la Bosnia e l' Erzegovina in un stato vassallo sembra sfumato. «La Bosnia, scrive un corrispondente della *G. d'Augusta* dai confini bosniaci, non potrebbe sussistere come Stato vassallo isolato. La sua popolazione è prettamente serba e tenterebbe sempre di unirsi alla Serbia. Come Stato vassallo autonomo la Bosnia sarebbe il pomo della discordia tra l'Austria e la Serbia, e metterebbe la Russia in una posizione pericolosa. Per la lega dei tre Imperatori sarebbe la più dura delle prove, poichè, se la Serbia allungasse la mano sulla Bosnia e l'Austria volesse contendergliela per farne un contraforte alla Dalmazia, la Russia si troverebbe costretta, in base alla sua politica nazionale, ad appoggiare la Serbia. Trasformare la Bosnia in uno Stato vassallo sarebbe, dunque, non risolvere una questione, ma crearne un'altra.» Come si vede, il progetto non verrebbe accettato neppure dalle tre Potenze del Nord. Ciò del resto è stato posto in risalto anche da una nota del *Giornale di Pietroburgo* ieri riassuntaci da un telegramma.

La voce riferita anche nei carteggi parigini dell' *Indipendance Belge* che il signor Buffet e con lui tutto il ministero francese abbiano deciso di decretare le elezioni politiche pel dicembre prossimo, è bastata a porre in moto alcuni fra i deputati ed a fornire lavoro al telegrafo colle comunicazioni di discorsi politici. Il deputato Naquet, dell'estrema sinistra, ha già pronunziato ad Arles un discorso in cui sconfessò apertamente la politica moderata del Gambetta, e probabilmente questo discorso conteneva tali termini da indurre le Autorità a proibirne, come han fatto, la ripetizione, che il Naquet voleva dare a Marsiglia. Meno severa è stata l'Autorità coll'ammiraglio Laronciere, il quale, ad un banchetto ad Evreux, pure professandosi devoto al « Governo di Mac-Mahon » lasciò capire abbastanza chiaramente di non essere punto amico della Repubblica, alla quale disse apertamente di attribuire l'impossibità attuale della Francia di riprendere nel concerto europeo il posto che le compete. Per quanto la costituzione francese sia dichiarata rivedibile, attacchi di questo genere non dovrebbe essere permessi. Essi danno la misura di quanto pensa e desidera il ministero del signor Buffet.

Le notizie di Spagna sono di giorno in giorno più sfavorevoli pei carlisti. Nella Biscaglia avvennero nuove dimostrazioni in favore della pace e la voce di un «convenio» si va di nuovo accreditando. Si aggiunge anzi che dalla frontiera sono giunti a Tolosa dei delegati del Vaticano per consigliare la pace. Auguriamoci che essi riescano nella loro missione, non tanto ardua, del resto, dopo le battoste subite dal « Re Carlo VII » !

— La *Perseveranza* sostiene, contrariamente alla *Nazione*, che fino ad ora non pare che Bismark abbia ad accompagnare l' Imperatore Guglielmo in Italia. «Del resto, conclude, se il principe Bismarck muterà avviso e verrà in Italia, saremo noi i primi a rallegrarcene.»

— Il generale Garibaldi di ritorno da Caprera è atteso a Civitavecchia sabato prossimo. Dopo brevissimo soggiorno, egli verrà a Roma e riprenderà i quartieri d' inverno alla Villa Casalini fuori porta Pia, che il Municipio tiene sempre a sua disposizione.

— La Commissione d' istruzione del processo Satriano davanti all' Alta Corte di giustizia ha inviato il ricorso dell' imputato per la libertà provvisoria al procuratore generale della Corte d' appello, rappresentante del ministero pubblico presso l' Alta Corte. Avuto il parere del pubblico ministero, la Commissione statuirà sulla domanda del senatore Satriano, essendo essa competente a tenore dell' art. 7 del regolamento giudiziario del Senato, a deliberare sulle istanze per libertà provvisoria. Soltanto nel caso di ricorso motivato dell' imputato o del ministero pubblico, l' Alta Corte è chiamata a statuire in camera di Consiglio. *(Opinione)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 7. Stamane ebbe luogo l'esumazione della salma di Carlo Botta nel cimitero di Monparnasse. Vi assistevano il comm. Nigra e i delegati italiani. I delegati partirono alle ore 10 ant. per l' Italia colla salma del Botta.

Costantinopoli 7. Un telegramma da Hussein, 3, corr., dice che gl' insorti continuano a sottomettersi. Tutto fa credere che l' insurrezione non può tardare a scomparire completamente.

Parigi 8. Ebbe luogo una riunione d'imperialisti ad Evreux, nella quale Paolo Duval pronunziò un lungo discorso, al quale si vuol dare molta importanza. L'ammiraglio Laronciere fece adesione all'adunanza con una lettera che è vivamente biasimata. Se ne farà argomento d' interpellanza dalla Commissione permanente. Furono fatti arresti e perquisizioni di repubblicani a Limoges.

Ultime.

Cettigne 7. L'altrieri vi fu un accanito combattimento presso Dabra; 3000 Nizams con una batteria assalirono gli insorti I turchi battuti ebbero 200 morti e molti feriti. Gli insorti avrebbero soltanto 5 morti e 20 feriti.

Costantinopoli 7. Un telegramma del governatore della Bosnia in data 6 corrente annunzia che molti insorti che volevano impadronirsi delle gole di Mazalum, furono completamente posti in rotta da due battaglioni di Galoka; dopo tre cambattimenti le truppe occuparono le gole delle montagne, gli insorti presero la fuga lasciando 150 morti ed altrettanti feriti. Le truppe ebbero cinque morti ed un ferito.

Costantinopoli 8. *Ufficiale.* L'invio di truppe a Nisch ed a Vidius ha per scopo di prevenire qualsiasi aggressione da parte Serba e mantenere la tranquillità, ma non è una dimostrazione ostile contro la Serbia.

Parigi 8. La conferenza degli amici della pace in favore dell'arbitrato internazionale fu chiusa ieri. Furono approvate solennemente le mozioni contro la pace armata, indicando i mezzi di propaganda e specialmente che gli elettori scelgano candidati che promettano di votare pel disarmo. I delegati ripartono per l' Inghilterra.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di agosto 1875. Decade II[a]

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba	
Latitudine		46° 24'		46° 30'	
Longit. (sec. il mer. di Roma)		0° 33'		0° 49'	
Altezza sul mare		324. m.		569. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	37.30		16.96	
	massimo	40.79	17	19.96	17
	minimo	32.75	13	11.92	13
Termomet.	medio	24.87		22.01	
	massimo	31.1	20	30.7	19
	minimo	17.6	15	14.0	15
Umidità	media	62.33		—	
	massima	86.	13	—	
	minima	43.	18	—	
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	75.		14.0	
	durata in ore	?		0.30'	
Neve non fusa	quantità in mm.	—		—	
	durata in ore	—		—	
Giorni	sereni	5		7	
	misti	5		3	
	coperti	—		—	
Giorni con	pioggia	11		11	
	neve	—		—	
	nebbia	—		—	
	brina	—		—	
	gelo	—		—	
	temporale	—		1	
	grandine	—		—	
	vento forte	—		1	
Vento dominante		SE.cal.		vario	

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 4 settemb.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	20.70	a L.	—.—
» nuovo	»	»	16.65	»	18.05
Granoturco vecchio	»	»	11.45	»	12.15
» nuovo	»	»	10.75	»	11.45
Segala	»	»	11.80	»	12.15
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	23.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7 50	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20 50	»	—.—
Miglio	»	»	23 —	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.21 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 658. 3 pubb.

IL SINDACO

del Comune di Forni Avoltri

AVVISA

All'asta del 26 agosto corr. tenuta in seguito all'avviso 10 stesso mese rimase deliberatario provvisorio il sig. Gracco Ferdinando pel I lotto composto di n. 1018 piante valutate L. 7962.35, il sig. Cecconi Antonio pel II lotto composto di n. 925 piante valutate L. 7098.69, il sig. Romanin Giacomo pel III lotto composto di n. 911 piante valutate L. 7851.36, per l'importo di L. 8525 il primo, L. 7460, il secondo L. 8720, il terzo —.

Essendo nel tempo dei fatali presentata offerta pel ventesimo dal sig. Puschiasis Pietro venne quindi portato il prezzo del I lotto a L. 8987.25, del II lotto a L. 7833, del III lotto a L. 9156; nel giorno 13 settembre prossimo venturo alle ore 10 antim. si terrà l'asta definitiva per deliberare al miglior offerente le piante suddette fermi i fatti e le condizioni del quaderno d'oneri.

Dall'Ufficio Municipale li 29 agosto 1875.

Il Sindaco
GIACOMO ACHIS.

N. 715 II. 2. pubb.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comunità di Paluzza

Avviso

A tutto 30 settembre p. v. si apre il concorso ai sottoindicati posti di maestro e maestre delle scuole elementari di questo Comune, cioè:

a) Maestro di Timau coll'annuo stipendio di l. 500.00.

b) Maestra in Timau coll'annuo stipendio di l. 366.00.

c) Maestra per la scuola mista in Cleulis collo stipendio annuo di l. 400.00.

Ai singoli docenti incombe l'obbligo della scuola serale nei mesi invernali e festiva pegli adulti.

Gli aspiranti dovranno insinuare a quest'ufficio le loro istanze entro il termine suddetto corredate dai titoli prescritti dalle vigenti leggi.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva approvazione del Consiglio provinciale scolastico.

Dal Municipio di Paluzza addì 30 agosto 1875.

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

N. 581 II. 2 pubb.

IL SINDACO

del Comune di Povoletto

Avvisa

Reso vacante per rinuncia dell'attuale, il posto di maestra per la scuola femminile di Marsura, se ne apre il concorso.

Le aspiranti produranno a questo Municipio le loro istanze entro il 30 settembre 1875 corredate dai prescritti documenti.

Lo stipendio è fissato in l. 366.00, e la nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo l'approvazione dell'autorità scolastica superiore.

Povoletto 25 agosto 1875.

Il ff. di Sindaco
GIUSEPPE CATTAROSSI

N. 610 II. 2. pubb.

Provincia di Udine Dist. di S. Pietro al Nat.

Comune di Savogna

Avviso di concorso.

A tutto 25 settembre corr. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Maestro della scuola elementare maschile di Savogna coll'annuo stipendio di l. 500.00.

b) di Maestra della scuola mista della frazione di Tercimonte coll'annuo stipendio di l. 500.00.

c) di Maestro della scuola elementare maschile di Montemaggiore coll'annuo stipendio di l. 500.00, stipendi pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate dai documenti prescritti a norma dalle vigenti leggi, si produranno a questo Municipio.

I concorrenti devono conoscere bene la lingua slava usata nel paese.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale salvo l' approvazione del Consiglio scolastico.

Savogna, 2 settembre 1875

Il Sindaco
CARLIGH.

---

3. pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

Municipio di Colloredo

DI MONTALBANO

Avviso d'Asta

Nel giorno 20 settembre corrente alle 9 antim. presso quest'Ufficio Municipale si terrà sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato una pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro sotto descritto.

L'Asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle altre norme vigenti sulla contabilità dello Stato.

La gara verrà aperta sul prezzo di l. 2233.43.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro del dieci per cento del prezzo a base di Asta.

Non saranno ammesse all'Asta se non persone di conosciuta o giustificativa idoneità.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in frazioni decimali non minori di l. 20.00, e non si accetteranno se condizionate.

Chiuso l'incanto saranno restituiti tutti i depositi, meno quello dell'ultimo miglior offerente.

Il lavoro dovrà portarsi a termine entro 90 giorni dalla consegna, e la somma per la quale sarà stato deliberato definitivamente verrà pagata in tre rate eguali e postecipate; le prime due ad ogni terza parte di lavoro eseguito, la terza a collaudo approvato.

Potranno ispezionarsi nelle ore di Ufficio il capitolato e gli atti tutti relativi al lavoro sottodescritti.

Qualora il primo esperimento andasse deserto, se ne terrà un secondo nel giorno 6 ottobre p. v. ed eventualmente un terzo 22 ottobre stesso alle ore 9 antimerid.

Le spese tutte dell'Asta e di contratto comprese tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Dato a Colloredo di Montalbano, li 2 settembre 1875.

Il Sindaco
PIETRO di COLLOREDO

Il Segretario
F. Zanini

Designazione dei lavori da appaltarsi.

Oggetto

Sistemazione di porzione del tronco di strada denominata di Buia esistente entro l'abitato di Colloredo.

ATTI GIUDIZIARJ

NOTA

per aumento di Sesto

Il Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo con sentenza due settembre corrente, nel giudizio di espropriazione forzata instituito dal Comune di Forni di Sotto contro Eredità giacente di Giovanni Polo ed Agostino Polo pronunciava la vendita al Comune di Forni di Sotto dei beni del I Lotto per l. 7916.11, e dei beni del 2 Lotto per l. 1541.59. Il sottoscritto Cancelliere reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul daei prezzi e che il termine per far tale offerta scade il giorno 17 settembre corrente.

Descrizione degli stabili

Lotto 1.

Beni posti sui territorio di Forni di Sotto ed in quella mappa descritti come segue:

Prato al n. 91 di pert. 0.33 rendita l. 0. 72.

Coltivo da vanga al 168 di pert. 0.35 rendita di l. 0. 99.

Coltivo da vanga al n. 192 di pert. 0.67 rendita l. 1. 42.

Coltivo da vanga al n. 199 di pert. 0.21 rendita l. 0.45.

Coltivo da vanga al n. 436 di pert. 1.27 rendita l. 3.59.

Porzione di stalla al n. 572 di pert. 0.08 rendita l. 3.57.

Prato al n. 1507 di pert. 0.30 rendita l. 0. 78.

Coltivo da vanga al n. 1526 di pert. 0.45 rendita l. 0.98.

Coltivo da vanga al n. 1862 di pert. 0.02 rendita l. 0.00.

Prato al n. 3208 di pert. 0.62 rendita l. 0.05 e n. 3209 di pert. 0.60 rendita l. 0.61

Prato al n. 3216 di pert. 0.29 rendita l. 0,06.

Prato al n. 3234 di pert. 1.08 rendita l. 0.45.

Prato al n. 3275 di pert, 0.08 rendita l. 0.14.

Prato al n. 3294 di pert. 0.02 rendita l. 0.02.

Altro prato al n. 3296 di pert. 0.04 rendita l. 0.04.

Prativo pascolivo al n. 3461 di pert. 1.06 rendita l. 0.22.

Altro al n. 7738 di pert. 0.83 rendita l, 0.14.

Altro al n. 7739 di pert. 0.27 rendita l. 0.06.

Prativo al n. 3635 di pert. 2.26 rendita l. 0.38.

Prativo al n. 4030 di pert. 0.49 rendita l. 0.84.

Prativo al n. 4171 di pert. 0.77 e rendita l. 0.78.

Prativo coltivo da vanga alli n. 4350 di pert. 0.14 rendita l. 0.21 e 4611 di pert. 1.19 rendita l. 1.20.

Coltivo da vanga al n. 4386 di pert. 0.31 rendita l. 0.47.

Prato al n. 4501 di pert. 1.11 rendita l. 1.90.

Prativo al n. 5190 di pert. 0,33 rendita l. 0.02.

Prativo al n. 5312 di pert. 1.39 rendita l. 0.27 e n. 5378 di pert. 1.31 rendita l. 0.27.

Prativo al n. 6649 di pert. 0.05 rendita l. 0.11 e n. 6876 di pert. 0.38 rendita l. 0.08.

Coltivo da vanga al n. 6918 di pert. 0.34 rend. l. 0.52 e n. 6942 di pert. 0.35 rendita l. 0.33.

Corte al n. 2428 di pert. 0.04 rendita l. 0.13.

Area di stalla n. 5120 di pert. 0.06 rendita l. 0.49.

In mappa di Canale

Prato al n. 808 di pert 0.04 rendita l. 0.82.

L'area di casa al n. 265 di pert. 0.02 rendita l. 0.16.

Prato al n. 273 di pert. 1.32 rendita l. 0.44.

Prato n. 349 di per 0.47 rendita l. 0.16

In mappa di Ceresares

Prato alli n. 201 di pert. 2.23 rendita l, 1.74 e n. 202 di pert. 1.26 rendita l. 0.38.

Prativo alli n. 195 di pert. 0.50 e rendita l. 0.15 e 196 pert. 0.20 rendita l. 0.15 e 197 di pert. 1.33 rend. l. 1.04.

Lotto 2.

Possessione colonica in territorio e mappa di Forni di Sotto costituenti stalla con fienile al mappale n. 571 di cens. pert. 0.07 rendita l. 2.14.

Prato detto Melercit ai n. 1162 e 6513 di pert. 0.18 rendita l. 0.45.

Prato detto Saggia al n. 2712 di pert. 0.36 rend. l. 0.62.

Prato detto Pami al n. 5773 di pert. 0.39 rendita l. 0.08.

Prato detto Viall al n. 1246 di pert. 0.53 rendita l. 0.91.

Prato detto Zoppei al n. 1273 di pert. 0.18 rend. l. 0.18.

Zappativo prativo al n. 1339 e di n. 6553 di pert. 0.47 rendita l. 0.72.

Prato detto Pallotta al n. 2866 di pert 0.71 rend. l. 0.72.

Prato al n. 6126 di pert. 0.22 rendita l. 0.22.

Prato ed area di casa alli n. 3215 e 7420 di pert. 0.81 rendita l. 3.02.

Dalla Cancelleria del Tribunale C. e C. Tolmezzo 5 settembre 1875.

Il Cancelliere
CLERICI

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.